

# PIANO NAZIONALE GIOVANI 2021

---

CONSIGLIO NAZIONALE DEI GIOVANI



**I**l Piano nazionale giovani 2021, approvato dal Consiglio Nazionale dei Giovani (CNG) il 25 ottobre 2020, nasce dal confronto con le diverse associazioni che collaborano stabilmente con CNG, ciascuna delle quali ha partecipato per i temi che sono a essa più vicini.

Il documento contiene varie proposte che riguardano temi cruciali per il futuro dei giovani e intende portare le loro istanze al centro del dibattito e delle azioni politiche.

Il Piano viene redatto ogni anno in previsione della legge di bilancio e l'edizione per il 2021 è stata scritta con un'attenzione particolare al PNRR in quel momento in fase di discussione.

Di seguito andiamo a presentare in sintesi i contenuti del Piano (suddiviso in nove macroaree, ciascuna delle quali articolata a sua volta in diverse sezioni).

L'indice del documento è il seguente: Introduzione - 1. Lavoro e imprenditoria - 2. Istruzione e formazione - 3. Innovazione e digitalizzazione - 4. *Welfare* e politiche sociali - 5. Salute, sanità e sport - 6. Ambiente e sviluppo sostenibile - 7. Cultura e turismo - 8. Cittadinanza attiva, servizio civile e volontariato - 9. Cooperazione europea e internazionale - Conclusioni.

## Introduzione

La crisi economica che stiamo attraversando rischia di accentuare le disparità generazionali già evidenti nel nostro Paese. L'emissione di debito pubblico sposta l'onere fiscale sulle generazioni future, creando un evidente corto circuito democratico.

Il risultato è che nei prossimi decenni le generazioni più giovani rischieranno di veder minate le tutele del *welfare*. C'è bisogno di un «Piano nazionale per i

giovani» per affrontare quella che ormai tutti definiscono un'«emergenza giovani», un fenomeno con radici diverse, non riconducibili soltanto all'attuale crisi economica e sociale.

Le istituzioni ai vari livelli – nazionale, regionale e territoriale – dovrebbero stabilire dei piani pluriennali (coordinati con le strategie europee e internazionali) volti a raggiungere specifici obiettivi di sostegno alle giovani generazioni e per la crescita del Paese.

È altresì necessario prevedere l'istituzione dell'obbligo di valutazione dell'impatto generazionale per ogni legge e provvedimento dello Stato, una valutazione che tenga conto degli effetti prodotti dalle politiche pubbliche sulla condizione sociale ed economica dei giovani.

## I. LAVORO E IMPRENDITORIA

### Analisi del contesto

Con la pandemia le giovani generazioni sono ancora una volta le più colpite, con un aumento del tasso di disoccupazione giovanile.

Oggi 9 aziende su 10 si avvalgono del lavoro in *smart working* e sempre maggiore è la richiesta di nuove figure professionali nel campo dell'intelligenza artificiale e di analisi dei dati: in questo senso i giovani possono essere fondamentali per la ripartenza del Paese.

Entro il 2021 la PA potrebbe avere più pensionati che dipendenti (ad oggi i pensionati pubblici sono circa 3 milioni, a fronte di 3,2 milioni di impiegati). L'età media del personale è di 50,7 anni e solo 4 lavoratori su 10 sono laureati. Nonostante questo, gli investimenti nella formazione si sono dimezzati negli ultimi 10 anni.

Nel 2019 il 22,2% dei giovani tra 15 e 29 anni (2 milioni di ragazzi) non lavora e non studia (dati Istat).

Il motore economico di cui necessita il Paese è proprio la speranza dei giovani e non a caso il piano europeo per la ripresa economica è stato denominato Next Generation EU.

In prospettiva, la prossima legge di bilancio deve far leva su 3 pilastri:

- l'inclusione sempre maggiore dei giovani nel mercato del lavoro;
- la valorizzazione e l'accompagnamento dell'iniziativa individuale e di gruppo;
- la certezza di avere un futuro previdenziale.

## Proposte

### I.1 MISURE DI CONTRASTO ALLA DISOCCUPAZIONE GIOVANILE

Disoccupazione, basse retribuzioni e forme contrattuali svantaggiose rappresentano il maggior ostacolo all'indipendenza economica dei giovani.

È necessario contrastare:

- il lavoro nero;
- i lunghi periodi di prova non retribuiti;
- i periodi di disoccupazione «frizionale» (che devono essere «finalizzati» e prevedere una ripercussione contributiva figurativa);
- i periodi di disoccupazione lunghi (attraverso una decontribuzione totale per le assunzioni degli under 35 per tre anni).

Il sistema di politiche attive dovrebbe favorire l'incontro tra domanda e offerta di nuove professionalità.

### I.2 NUOVE PROFESSIONALITÀ E SMART WORKING

In realtà più che di *smart working* spesso si tratta di *home working*, con oneri per il lavoratore relativi alla strumentazione hardware e alla gestione della rete, e abusi diffusi in ordine alla disponibilità e reperibilità. Il diritto alla disconnessione dev'essere una priorità.

A ciò si aggiunge la difficoltà a lavorare fuori dalla propria sede di lavoro: è necessario incentivare la diffusione di luoghi di *co-working* attrezzati.

### I.3 REGOLAMENTAZIONE TIROCINI E STAGE

Stage e tirocinio costituiscono spesso un surrogato a basso costo dei contratti di lavoro. Si propone di redigere uno «Statuto generale del tirocinante» che definisca nuovi diritti.

### I.4 ATTIVAZIONE TURNOVER NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

È necessario, in vista di una compiuta digitalizzazione, avviare un piano strutturale di assunzioni per investire il *trend* negativo dell'età media della forza lavoro. Ciò può rappresentare un volano economico e un fattore per generare fiducia nelle istituzioni.

### I.5 AGENZIE PER IL LAVORO GIOVANILE

È necessario predisporre Agenzie per il lavoro giovanile, con orientamento a partire dalle scuole medie e supporto sociale e psicologico.

È necessario rafforzare il contrasto alla precarietà scoraggiando il ricorso a collaborazioni, prestazioni occasionali o, peggio ancora, a false partite Iva.

#### **1.6 FONDO DI GARANZIA PER START UP**

L'iniziativa economica dei giovani è di particolare importanza.

Azioni necessarie:

- aumentare la percentuale di finanziamento alle start up innovative coperto dal Fondo di garanzia;
- incrementare l'accesso al microcredito per l'avvio di piccole attività anche non innovative.

#### **1.7 PENSIONE DI GARANZIA PER I GIOVANI**

C'è bisogno di una pensione di garanzia per i giovani (solidarietà intergenerazionale come cardine del sistema pensionistico).

Il regime contributivo va integrato con una contribuzione figurativa che tenga conto:

- dei periodi di ridotta contribuzione o di disoccupazione involontaria;
- dei periodi dedicati alla formazione e al lavoro di cura familiare;
- dei percorsi di formazione terziaria (laurea e corsi ITS devono essere agevolmente riscattabili).

L'assegno di pensione non dovrà essere inferiore a 800 euro al mese.

#### **1.8 PICCOLE E MEDIE IMPRESE PER I GIOVANI**

I provvedimenti sulla gratuità dei servizi dell'Agenzia ICE (fino a marzo 2021) sono positivi ma non sufficienti. È necessario sostenere la micro e piccola imprenditoria attraverso una burocrazia semplificata e strumenti di consulenza pubblica per favorire la nascita di stabili reti imprenditoriali.

#### **1.9 AUTOIMPRENDITORIALITÀ GIOVANILE**

Accanto agli incentivi del D.L. 185/2000 (ora sostituiti dalle agevolazioni di «Nuove imprese a tasso zero»), il CNG propone:

- una rimodulazione dei Fondi PSR con l'aumento dei massimali;
- un collegamento più forte tra ente pubblico e parte privata sui finanziamenti;
- una maggior pubblicizzazione degli strumenti di Invitalia e Ismea;
- un aumento della durata dei finanziamenti per una maggiore sostenibilità dell'investimento stesso.

## 2. ISTRUZIONE E FORMAZIONE

### Analisi del contesto

L'Italia ha livelli di scolarizzazione tra i più bassi dell'Unione Europea. Il divario tra Nord e Sud è evidente sia per i livelli di istruzione, sia per i tassi di occupazione tra i laureati.

Il tasso di dispersione scolastica è del 14,5% (Eurostat 2019), contro una media europea del 10,6%.

Il Digital Economy and Society Index (DESI), che valuta il livello di digitalizzazione, pone l'Italia al venticinquesimo posto (con il consueto divario Nord/Sud).

Per quanto riguarda la banda larga il nostro Paese ha una copertura che oscilla tra il 20 e il 40% della popolazione.

L'Italia è uno dei Paesi OCSE che investe meno in formazione universitaria in rapporto al PIL. Il numero di laureati tra i 25 e i 34 anni in Italia nel 2018 è al 28% (media OCSE: 44%).

Negli ultimi 10 anni le tasse universitarie nel nostro Paese hanno fatto registrare un aumento del 60%, con una tassazione media di quasi 500 euro in più (dati OCSE).

La contribuzione studentesca, oggi, costituisce ancora una parte importante (il 25%) all'interno delle risorse non vincolate da leggi o decreti ministeriali di cui gli atenei dispongono per svolgere liberamente didattica e ricerca.

### Proposte

#### 2.1 CONTRASTO ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA

In Italia vengono spesi miliardi di euro in formazione privilegiando la logica dell'aula piena più che i risultati: il CNG chiede di legare i fondi al raggiungimento di risultati concreti.

Si auspica una forte cooperazione con i diversi *stakeholders* e l'intensificazione della positiva esperienza dell'alternanza scuola-lavoro.

Il CNG chiede che i 1.800 miliardi stanziati dall'Europa per i diversi Paesi vengano utilizzati per una scuola sempre più inclusiva attraverso:

- interventi sull'edilizia scolastica;
- assunzione di nuovi docenti;
- mantenimento o riapertura delle scuole di periferia o delle zone agro-montane.

## 2.2 FORMAZIONE PROFESSIONALE

Il Governo dovrebbe agevolare il dialogo tra tutti i partner dell'apprendistato. Il contenuto e l'erogazione degli apprendistati andrebbero inoltre aggiornati continuamente, anche attraverso l'istituzione di un tavolo permanente.

## 2.3 RICONOSCIMENTO DELL'EDUCAZIONE NON FORMALE

Si ritiene fondamentale sviluppare competenze trasversali e percorsi di formazione (ad esempio le competenze imprenditoriali). Lo Stato deve incentivare gli impegni extrascolastici: sport, teatro, musica, volontariato, associazionismo, rimodulando i crediti che determinano il voto all'esame di Stato.

La scuola potrebbe:

- creare il primo *step* per la validazione di competenze non formali;
- prevedere percorsi di didattica non formale al di fuori dell'orario scolastico (competenze digitali, linguistiche...).

## 2.4 ACCESSO ALL'UNIVERSITÀ E ALL'AFAM

L'Italia si colloca nelle ultime posizioni tra i Paesi OCSE per numero di laureati e in relazione alle politiche di sostegno agli studenti. C'è un quadro estremamente preoccupante rispetto alla capacità del sistema universitario di essere realmente accessibile e inclusivo (si prevede un calo degli iscritti tra il 15% e il 20% per il prossimo anno accademico).

## 2.5 AMPLIAMENTO DEL DIRITTO ALLO STUDIO

Vanno potenziate le misure di *welfare* studentesco attraverso:

- più posti nelle residenze universitarie;
- canone concordato degli affitti;
- sgravio sui costi e potenziamento dei trasporti;
- accesso al medico di base per i fuori sede;
- incentivazione all'accesso ai luoghi della cultura.

## 2.6 REGOLAMENTAZIONE BORSE DI STUDIO

È fondamentale potenziare gli investimenti sul diritto allo studio per superare la figura dello studente «idoneo non beneficiario». L'auspicio è quello di rendere gratuita l'università (proposta accolta in Germania dopo la crisi 2008-2010).

Molto positivo è l'incremento del Fondo integrativo statale per la concessione di borse di studio (DL Rilancio 34/2020).



## 2.7 MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI DI SUPPORTO PER STUDENTI CON DISABILITÀ

Il mondo universitario non è semplice per uno studente sordo. In questo senso il CNG crede nella potenzialità del *peer counseling*.

Azioni necessarie:

- rivalutare le modalità degli affidamenti dei servizi per gli studenti sordi;
- privilegiare le lezioni videoregistrate (per poi tradurle in LIS);
- prevedere procedure chiare sullo svolgimento degli esami;
- monitorare lo stato di avanzamento accademico dello studente sordo anche attraverso percorsi personalizzati (in particolare per studenti stranieri);
- percorsi calibrati sulle esigenze della sordo-cecità (che non è la semplice somma di due disabilità).

## 2.8 RIDUZIONE DEL DIGITAL DIVIDE

L'attuale mondo del lavoro richiede *digital skills* sempre maggiori e l'offerta formativa risulta disallineata rispetto alla domanda. Il sistema formativo deve orientarsi verso la «formazione permanente» e l'università verso un sistema «ibrido», garantendo sia lezioni in presenza che contenuti online (per chi non può frequentare).

## 2.9 CONTINUITÀ DELLA RICERCA

In Italia gli investimenti in ricerca sono pari allo 0,50% del PIL, molto meno di Francia e Germania, e ciò comporta una massiccia emigrazione di ricercatori (quasi la metà dei ricercatori italiani supera i 50 anni). È urgente ricorrere al Recovery Fund per incrementare il finanziamento alla ricerca di circa 1,5 miliardi di euro annui per i prossimi 5 anni.

Si propone di istituire, sul modello della Fraunhofer tedesca, agenzie dedicate alla ricerca applicata alle imprese.

## 2.10 POVERTÀ EDUCATIVA

In Italia, nel 2019, sono circa 1,2 milioni i bambini e gli adolescenti in povertà assoluta. Investiamo meno della media europea in istruzione. Nelle regioni e nei quartieri più difficili 4 ragazzi su 10 non hanno partecipato alla didattica a distanza.

Proponiamo l'istituzione di «budget educativi» di 600 euro fino ai 18 anni (360 milioni di euro per raggiungere almeno il 50% dei possibili destinatari).

La scuola dovrà redigere progetti formativi personalizzati in co-progettazione con enti del terzo settore del territorio (attività sportive, culturali, del tempo libero, di avviamento al lavoro).

### 2.1.1 REDDITO DI CONOSCENZA

Si propone di dotare gli studenti universitari e AFAM di un «reddito di conoscenza» di 600 euro mensili per la durata del corso universitario (costo stimato 7,2 miliardi annui; per investimenti inferiori ci si può limitare ai giovani provenienti da famiglie con redditi bassi).

Le risorse impiegate produrrebbero un aumento della domanda di beni e servizi e incentiverebbero l'uscita dei giovani dal nucleo familiare.

### 2.1.2 LA CASA PER TUTTI: RISCATTO DELLA FORMAZIONE ED EMANCIPAZIONE GIOVANILE

La riduzione del reddito e la precarizzazione dei diritti per i più giovani hanno portato alla difficile sostenibilità economica di progetti autonomi di vita, determinando l'acuirsi della crisi demografica e il rafforzamento del blocco della rendita immobiliare.

Si propongono due misure:

- riscatto della formazione: consentire l'accensione di mutui anche in assenza di disponibilità immediate a quanti abbiano tardato l'accesso al mondo del lavoro per aumentare la propria competenza professionale;
- bonus di 1.500 euro annui per abbassare la rata mensile del finanziamento ai giovani tra i 18 e i 35 anni (che verrà restituito all'estinzione del mutuo).

## 3. INNOVAZIONE E DIGITALIZZAZIONE

### Analisi del contesto

Il DESI degli ultimi due anni conferma come l'Italia sia fortemente carente in due aspetti centrali: capitale umano (ultimi in Europa) e servizi pubblici digitali. In relazione alla connettività siamo al 17° posto in Europa, nella preparazione al 5G siamo tra i primi.

L'utilizzo del digitale e di competenze matematiche e informatiche rappresentano fattori determinanti per più di un'assunzione su 2. Il 17% dei residenti non ha mai usato internet. Soltanto il 32% usufruisce attivamente dei servizi di *e-government*.

Tre sono gli elementi da considerare in riferimento alle infrastrutture fisiche nazionali:

- i data center (Cloud della PA), che sono caratterizzati da una forte frammentazione;

- le reti di comunicazione, che dovrebbero prevedere un maggior utilizzo di fondi del Recovery Fund rispetto ai 6 miliardi già previsti, in particolare nelle «aree bianche»;
- i sistemi di *disaster recovery* e di *business continuity*.

Per quanto riguarda le start up ci sono gli strumenti del Fondo Smart e di Start Italia. Particolare rilievo assume il «decreto Rilancio», la cui dotazione finanziaria andrebbe potenziata e portata dagli attuali 10 anni a 15/20.

È necessaria una rivalutazione dell'offerta formativa: nel prossimo futuro 9 lavori su 10 richiederanno competenze digitali e il 65% di chi ha iniziato le scuole elementari nel 2016 avrà a che fare con un lavoro che oggi nessuno conosce.

Troppo spesso manca un progetto integrato che metta a sistema pubblico e privato, settore della formazione e del lavoro, cittadino e impresa. Scuola e università non forniscono le necessarie *skills* per affrontare la quarta rivoluzione industriale.

Il tema della digitalizzazione coinvolge anche le politiche di genere: le donne sono penalizzate nei settori occupazionali che richiedono le STEM.

## Proposte

### 3.1 OFFERTA FORMATIVA E NUOVE PROFESSIONALITÀ

È necessario inserire nuove figure professionali non solamente nel mercato del lavoro, ma anche nelle PA. Servono sia percorsi professionalizzanti che fondi vincolati al conseguimento di master o percorsi di alta specializzazione.

Mancano soprattutto le figure dei responsabili della transizione digitale, che potrebbero essere formati dentro le amministrazioni o reperiti sul mercato.

### 3.2 PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E ACCESSO AI SERVIZI DIGITALI

È necessario un investimento centralizzato in tema di *digital by default*: le PA devono fornire servizi digitali come opzione predefinita.

Un tema centrale è inoltre quello dell'accesso unico ai servizi da parte del cittadino (anche mediante *smartphone*) e della sua identità digitale.

### 3.3 HUB DELL'INNOVAZIONE E START UP

È necessario creare un *hub* specifico in materia di innovazione, tecnologia e digitalizzazione per permettere l'incontro tra domanda e offerta di lavoro; sono necessari, altresì, incentivi alle start up (defiscalizzazione degli investimenti tecnologici).

Se nel Piano di rilancio del Paese Italia verranno previste sostanziose risorse nel settore dell'innovazione e della digitalizzazione potremo guardare con fiducia al futuro.

### 3.4 SICUREZZA INFORMATICA

Fornire servizi solamente in modalità digitale è possibile se viene garantita l'accessibilità e la sicurezza delle operazioni.

### 3.5 GOVERNANCE DIGITALE E INFRASTRUTTURE

La riorganizzazione deve passare attraverso un investimento sulla figura del responsabile per la transizione al digitale (RTD) e la formazione del personale: i nuovi concetti di cittadinanza digitale, *smart region* e *digital transformation* devono essere inseriti in un contesto normativo maggiormente sviluppato.

### 3.6 CLOUD PA E TECNOLOGIE EMERGENTI

Il PNRR individua la trasformazione digitale come una delle priorità del nostro Paese. È importante investire sul *cloud* pubblico e su tecnologie emergenti quali la *blockchain* e l'IA.

### 3.7 IO DEVELOPER ACADEMY E IO7 CASE DIGITALI PER I GIOVANI

Si propone di istituire:

- 10 *developer academy* in collaborazione con le principali università italiane, con importanti associazioni di categoria e con grandi aziende per replicare il modello della Apple Academy;
- 107 case digitali per i giovani, una per provincia, nelle quali riportare il *know how* acquisito nelle *academy* e come spazio di *co-working*, formazione e supporto all'attività imprenditoriale.

La proposta dovrà attuarsi attraverso due visioni essenziali: la sostenibilità e l'innovazione sociale.

## 4. WELFARE E POLITICHE SOCIALI

A partire da marzo 2020 al fine di fronteggiare l'emergenza sanitaria sono stati emanati il «Decreto cura Italia», il «Decreto liquidità», il «Decreto rilancio» e il «Decreto agosto». Uno sforzo notevole ma che ora necessita di una programmazione di lungo termine e di un piano di ricostruzione.

Non si può prescindere dal miglioramento della conciliazione lavoro-famiglia, tramite misure di *welfare* aziendale e la creazione di un sistema di *welfare* territoriale.

## Proposte

### 4.1 SOSTEGNO AI GIOVANI GENITORI «BONUS GIOVANI GENITORI»

La legge di bilancio per il 2020 ha previsto il «bonus giovani genitori» under 35, però

- è in aumento l'età in cui le donne hanno il primo figlio (31,2 anni: la media più alta in Europa);
- soprattutto le PMI non hanno debita conoscenza di tali incentivi.

Sarebbe utile allargare la platea dei beneficiari ai genitori under 41 (con estensione della misura in presenza di figli disabili).

### 4.2 MISURE A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON FIGLI MINORI DI 12 ANNI E ALLE DONNE

La legge n. 77/2020 è un primo, utile passo. Correttivi:

- portare la durata a 40 giorni;
- aumentare l'indennità di retribuzione (ora al 50%);
- innalzare l'età a 14 anni;
- migliorare le regole sullo *smart working* (impatto positivo sulla produttività, sulla parità di genere e sulla natalità).

### 4.3 MISURE DI SOSTEGNO ALLE VITTIME DI VIOLENZA E DISCRIMINAZIONI PER MOTIVI LEGATI ALL'ORIENTAMENTO SESSUALE E ALL'IDENTITÀ DI GENERE

È necessario ricorrere a strutture e progetti di tutela, nonché a servizi di assistenza legale, sanitaria, psicologica e di mediazione sociale.

### 4.4 WELFARE AZIENDALE

Nel 2019 i genitori che hanno lasciato il lavoro per incapacità di conciliare vita/lavoro segna un +4% (il 73% sono madri). Il 65% delle donne non ritiene conciliabile lavoro e didattica a distanza. È necessario incentivare le misure a sostegno del *welfare* aziendale e della formazione professionale.

### 4.5 WELFARE TERRITORIALE

È necessario aiutare le imprese del medesimo territorio, attraverso sinergie tra *welfare* pubblico e privato, ad attuare misure di conciliazione vita-lavoro (con-

tributi per iscrizione a centri socio-educativi, allo studio, ai trasporti, ai servizi di ristorazione).

#### 4.6 FONDO ACQUISTO PRIMA CASA

Lo stanziamento di ulteriori risorse per il Fondo acquisto prima casa rappresenta un grande aiuto per le giovani coppie.

Si richiede però un ampliamento della platea di coloro che rientrano nelle categorie ritenute «prioritarie».

## 5. SALUTE, SANITÀ E SPORT

### Analisi del contesto

L'emergenza da Covid-19 ha drammaticamente mostrato il ritardo dell'Italia in materia di digitalizzazione della sanità.

L'emergenza inoltre ha posto anche il problema di come svolgere «in sicurezza» il rientro a scuola, in particolar modo le attività motorie.

### Proposte

#### 5.1 FUTURE OPPORTUNITÀ LAVORATIVE E RIDUZIONE PRECARIATO DEI GIOVANI MEDICI, FARMACISTI E OPERATORI SANITARI

Si propone di gettare le basi per nuove opportunità lavorative derivanti dalla digitalizzazione, dalla prossimità della cura e da un nuovo concetto di medico, di infermiere, di farmacista, ma anche di psicologo (figure dell'infermiere e dello psicologo di famiglia).

#### 5.2 DIGITALIZZAZIONE STRUMENTI DI ASSISTENZA SANITARIA E TELEMEDICINA

Si auspica un maggiore ricorso alla telemedicina e investimenti sul Fascicolo sanitario elettronico nazionale (cittadinanza sanitaria unica e digitale).

È necessario inoltre mettere a disposizione strumenti innovativi per i *caregivers* familiari.

#### 5.3 NUOVO PIANO PER LA PREVENZIONE GIOVANILE

È necessario riprendere il lavoro sul Piano nazionale della prevenzione 2020-2025. Occorre una normativa per creare condizioni di stabilizzazione del giovane personale sanitario.

#### 5.4 RIQUALIFICAZIONE DEGLI SPAZI URBANI DEDICATI AGLI SPORT DI BASE COME LUOGO DI SANA AGGREGAZIONE TRA I GIOVANI

È necessario riqualificare gli spazi urbani da finalizzare alla pratica sportiva e prevedere protocolli che permettano un utilizzo convenzionato di strutture private.

## 6. AMBIENTE E SVILUPPO SOSTENIBILE

### Analisi del contesto

L'agricoltura è tra i settori economici maggiormente caratterizzati dalle specificità territoriali. La produzione di energia rinnovabile (fotovoltaico, biogas, biomasse) ha rappresentato il 40% del complesso delle attività secondarie, seguita dall'agriturismo con il 27,4%.

In Italia è stato generato quasi un quinto del valore aggiunto dell'intero sistema agricolo della UE.

È imprescindibile tutelare e sviluppare un settore che rappresenta il nostro patrimonio primario per eccellenza: il cibo e il territorio che ne consente la produzione (l'Italia è uno dei Paesi europei più ricchi di biodiversità vegetale e animale, ma anche culturale).

### Proposte

#### 6.1 RIGENERAZIONE URBANA

Si ritiene opportuna l'istituzione di un fondo permanente per la rigenerazione urbana, nonché uno snellimento radicale dell'apparato burocratico che consenta un nuovo utilizzo del patrimonio edilizio esistente.

#### 6.2 TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ

L'Italia è caratterizzata da elevatissimi tassi di endemismo. Gli elevati numeri di specie esclusive del nostro Paese comportano una grande responsabilità in termini di conservazione.

#### 6.3 MIGLIORAMENTO DEI MODELLI DI PRODUZIONE E CONSUMO

Innovazione tecnologica, agricoltura di precisione (*precision farming*), sensibilizzazione di produttori e consumatori sono le chiavi per vincere le sfide di una popolazione globale in aumento.

Emerge la necessità di tendere all'autonomia, non in una logica protezionistica, ma per una migliore gestione dei luoghi di produzione e per ridurre l'inquinamento derivante dalle importazioni (puntare su *green economy* ed economia circolare).

#### 6.4 SVILUPPO DELLE AREE RURALI

Le aree rurali in Italia rappresentano oltre il 90% della superficie, un territorio fortemente disomogeneo anche all'interno di una stessa provincia.

Interventi necessari:

- favorire una maggiore coesione socio-economica tra aree rurali e urbane;
- realizzare una profonda infrastrutturazione delle aree rurali;
- reintrodurre incentivi fiscali a favore degli under 35.

### 7. CULTURA E TURISMO

#### Analisi del contesto

L'Italia deve riorganizzare e riqualificare il tessuto urbano (*smart city*), intervenendo soprattutto nelle piccole realtà (abbiamo più di 8.000 comuni, il 70% con meno di 5.000 abitanti: è necessario immaginare un modello di *smart region*).

Due *asset* economici assolutamente strategici sono il turismo (messo a dura prova dalla pandemia) e la cultura (dove ogni euro prodotto ne genera 1,8 in altri settori): occorre per questo incentivare la comunicazione e favorire la digitalizzazione.

#### Proposte

##### 7.1 INCENTIVI PER LA CREAZIONE DELLE SMART REGION

A fronte di nuovi modelli quali *sharing economy*, *open government*, *governance* dei beni comuni, *social business*, il CNG chiede un «laboratorio stabile» per riunire chi è al centro dei processi di innovazione, valutare le buone prassi attuate in altri Paesi e istituire fondi per progetti di *smart region*.

##### 7.2 FONDO PUBBLICO PER SOSTEGNO E RILANCIO DELLE IMPRESE DEL SETTORE TURISTICO

È necessario promuovere il *made in Italy* e il turismo dei piccoli borghi, e prevedere agevolazioni per i giovani per visitare musei e monumenti.



Si può pensare a un fondo per il rilancio delle imprese e dei giovani operatori di 1 miliardo di euro e di destinare i fondi inutilizzati del «bonus vacanze» agli operatori del comparto turistico.

### **7.3 RISCOPERTA, TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO ARTISTICO-CULTURALE**

La programmazione dovrà considerare:

- la valorizzazione di imprese e associazioni giovanili che si occupano di promozione culturale;
- l’incentivazione della creatività;
- la valorizzazione delle eccellenze italiane;
- la valorizzazione della lingua italiana e dell’italianità all’estero.

Si propone l’istituzione di un fondo dedicato e di affidare ad alcune realtà giovanili la gestione gratuita di siti storico-artistici minori (con agevolazioni fiscali).

## **8. CITTADINANZA ATTIVA, SERVIZIO CIVILE E VOLONTARIATO**

### **Analisi del contesto**

Da più parti è stata rilanciata con forza la proposta di ripensare e rafforzare il volontariato giovanile e il servizio civile: è dunque fondamentale incrementarne gli strumenti di sostegno.

Tra il 2015 e il 2017 il 33% dei giovani che ha svolto servizio civile in Garanzia Giovani ha trovato un’occupazione entro 6 mesi dal termine dell’esperienza.

Per rendere più incisiva la partecipazione democratica dei giovani è necessaria la presenza di 4 aspetti fondamentali: informazione, consultazione, concertazione, delega di potere.

### **Proposte**

#### **8.1 SERVIZIO CIVILE**

Per l’anno 2020 è disponibile una somma complessiva di 224 milioni di euro che consentirà di emanare un bando per circa 40 mila posti.

Il CNG propone di

- incrementare le risorse per il triennio 2021-2023;
- stabilizzare le risorse per un contingente minimo di 50 mila giovani ogni anno.

## 8.2 INNOVAZIONE DEI PROCESSI DI DEMOCRAZIA PARTECIPATIVA DEI GIOVANI

È necessario innovare i processi di democrazia partecipativa. Ogni PA potrebbe istituire uno strumento di confronto on line su una piattaforma digitale giovanile creata ad hoc. Si deve consentire il diritto di voto per i cittadini «fuori sede».

Si propone inoltre l'istituzione di una Consulta dei giovani obbligatoria e permanente in ogni Comune (strutturata come organo consultivo).

## 8.3 INCLUSIONE SOCIALE E IMPEGNO CIVICO DEI GIOVANI

Il Piano Next Generation EU prevede l'incremento dei fondi per i programmi di coesione sociale: ciò deve tradursi in un sostegno economico del terzo settore.

Il CNG chiede di utilizzare i fondi per l'innovazione anche per i progetti di innovazione degli ETS.

## 8.4 SUPPORTO ALLE ORGANIZZAZIONI GIOVANILI

È fondamentale avviare un *iter* legislativo per il finanziamento strutturale delle organizzazioni giovanili: i cosiddetti *operating grants* sono già presenti in diversi Paesi europei.

Per sbloccare risorse importanti si auspica un cambio di destinazione dei fondi e una efficiente sburocratizzazione per quanto concerne il Fondo per le imprese sociali (istituito nel 2015).

# 9. COOPERAZIONE EUROPEA E INTERNAZIONALE

La globalizzazione ha reso fortemente interconnessi gli individui e la società. Le realizzazioni più concrete dell'Unione Europea in tal senso riguardano i programmi Erasmus+ e il Corpo europeo di solidarietà.

Da un lato è necessario dotare l'Unione Europea di un vero bilancio (gestito a livello comunitario e non intergovernativo); dall'altro si deve rilanciare il cantiere di riforma aperto dalla Conferenza sul futuro dell'Europa, coinvolgendo i giovani, i cittadini e i corpi intermedi.

## Proposte

### 9.1 COOPERAZIONE INTERNAZIONALE GIOVANILE

Il CNG chiede di inserire una voce di bilancio specifica dedicata alle organizzazioni giovanili per favorire i progetti di cooperazione internazionale.

Sono state individuate 4 aree di intervento:

- dialogo interreligioso;
- promozione dell'uguaglianza di genere;
- dialogo euromediterraneo;
- rafforzamento e costruzione delle competenze delle organizzazioni giovanili nei Paesi extra UE.

### **9.2 RAFFORZAMENTO DELLE MISURE DI RITORNO DEI GIOVANI ITALIANI DALL'ESTERO**

È necessario rafforzare le misure per un ritorno dei giovani italiani dall'estero, attraverso:

- un allargamento del cosiddetto «fondo controesodo» a una platea più ampia di beneficiari;
- un miglioramento e un ampliamento del riscatto agevolato della laurea, collegandolo (tramite la previdenza integrativa europea) a un'eventuale pensione di garanzia.

### **9.3 PROMOZIONE DELLE RELAZIONI NEL MEDITERRANEO E IN MEDIO ORIENTE**

Per acquisire una nuova centralità geopolitica l'Italia deve tessere rapporti di cooperazione euromediterranea.

L'*e-learning* è un'opportunità straordinaria, attraverso incentivi a percorsi formativi in *partnership* con enti dei diversi Paesi mediterranei.

### **9.4 AZIONI DI MOBILITÀ TRANSNAZIONALE**

Il CNG propone di creare un *format* nazionale di mobilità (con finanziamenti a supporto di azioni di mobilità transnazionale e rientro) rivolto ai giovani under 35 interessati a svolgere un periodo di formazione all'estero (che includa magari una fase di *job shadowing* nel settore di interesse).

## **CONCLUSIONI**

L'attesa è che la prossima manovra economica preveda misure più organiche e strutturate di intervento sulle politiche pubbliche per i giovani per scongiurare il rischio di un aumento delle diseguaglianze tra generazioni.

Comprendere che dalla capacità economica delle nuove generazioni dipenderà la stabilità del debito pubblico è una consapevolezza indispensabile.

Per questo, al fine di potenziare gli effetti cumulativi delle politiche pubbliche per i giovani, il CNG chiede uno sforzo straordinario di coordinamento delle azioni da intraprendere perché, al di là delle singole misure emergenziali, non si può dimenticare la storica «questione giovanile» irrisolta del nostro Paese.